

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Giorgio Marchesi - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia «Beata Vergine Maria» di Borgonuovo - Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045 562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.03.1985 - Stampa: Grafiche P2 - Via della Metallurgia, 11 - Verona

Pagine web: <http://digilander.iol.it/parrocchiaborgonuovo/> - Indirizzo e-mail: parrocchiaborgonuovo@libero.it

Anno XX - N. 73 - 3° trimestre 2004 (luglio-settembre)

Di domenica in domenica...

per educarci a convertire i nostri atteggiamenti verso Dio, verso gli altri, verso il mondo in maniera da essere sempre di più "il Popolo da Lui radunato"

Così il nostro Vescovo ci esorta a riprendere le attività pastorali in diocesi e nelle nostre parrocchie.

Metteremo al centro l'Eucaristia domenicale, perché in essa si realizzano nuove relazioni tra le persone e con Dio; perché **li** incontriamo il Signore che vuole parlare al nostro cuore e alla nostra vita; **da li** troviamo idee e coraggio per cambiare ciò che non è buono in famiglia, in società; **li** ognuno si deve sentire persona amata da Dio, inserita in una Comunità, chiamata ad esprimere i propri talenti.

L'augurio, e il desiderio, è che partecipiamo alle nostre assemblee domenicali; che cresciamo nella gioia di essere parrocchia di Borgonuovo, che l'incontro con Dio faccia sorridere la nostra vita perché sia "luce e sale" di una ricchezza interiore.

Un Anno Eucaristico, ci ha proposto il Papa, per ravvivare la nostra fede nella presenza reale di Cristo in quel pane e vino che, consacrati durante la Messa, sono diventati il Suo Corpo e il Suo Sangue.

Mistero della fede! Mistero meraviglioso dell'Amore di Dio che continua ad essere presente nella sua Chiesa. Mistero di Grandezza e di semplicità.

L'invito che rivolgiamo a tutte le persone che cercano Gesù Cristo nella nostra parrocchia, è di vivere con dignità il Giorno del Signore; di partecipare con gioia alla nostra eucaristia domenicale per incontrare Cristo Signore; di sentirci popolo che cresce nella fede, nella speranza e nella carità.

*i vostri sacerdoti
don Giorgio e don Michele*



CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

ORARIO S. MESSA PREFESTIVA
ore 18.30

ORARIO S. MESSE FESTIVE
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18.30

ORARIO S. MESSE FERIALI
ore 8 - 18.30

Battesimi per l'anno 2004

Domenica 17 ottobre - ore 16.00
Domenica 21 novembre - ore 10.15
(Festa di Cristo Re)

N.B. Si chiede di incontrare il Parroco per tempo, anche durante la gravidanza, per poi poter preparare con dignità la celebrazione di questo Sacramento che introduce alla vita di fede in Cristo e nella vita della Chiesa.

Prossimi appuntamenti

- Mercoledì 6 a domenica 10 ottobre - SS. Quarantore
- Sabato 16 ottobre - gita a Padova e a Chiampo del Gruppo Infermieri Volontari Anziani
- Solennità di tutti i Santi - Lunedì 1° novembre : Sante Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 e 18.30
- Martedì 2 novembre - Commemorazione dei defunti Sante Messe ore 8 - 15.00 - 18.30
- Domenica 7 novembre: castagnata con il circolo "Albino Franchini"
- Domenica 21 novembre - Festa di Cristo Re: conclusione anno liturgico
- Domenica 28 novembre - Prima di Avvento

Attività formative e di catechesi

- INIZIAZIONE CRISTIANA
alla Confessione 3^a elementare ore 16.45 Martedì
all'Eucarestia 4^a elementare ore 16.45 Martedì
5^a elementare ore 16.45 Mercoledì
alla Cresima 1^a media ore 16.45 Lunedì
alla Cresima 2^a media ore 16.45 Lunedì

- ADOLESCENTI
ore 21.00 lunedì

- GRUPPO TERZA MEDIA
ore 18.00 venerdì

- COMUNITÀ NEOCATECUMENALI
ore 21.00 mercoledì - sabato

- CORO
ore 21.00 lunedì - venerdì

- LETTURA COMMENTATA BRANI DELLA BIBBIA
ore 15.30 mercoledì

- PROMOZIONE UMANA
ore 21.00 1° lunedì del mese

- SCOUTS ATTIVITÀ
ore 15.00 sabato

- ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI
ore 17.30 giovedì

- ANZIANI
ore 16.00 tutti i venerdì

L'ANNO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA

L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha proclamato il 2004 "Anno internazionale della famiglia", dopo 10 anni dal primo "anno internazionale" ad essa dedicato.

La famiglia è tuttora un punto di riferimento ed una fondamentale risorsa per la società italiana: infatti più di 44 milioni di italiani vivono in una famiglia (cioè il 76,7 % della popolazione), anche se oggi i suoi componenti sono mediamente meno numerosi del passato.

Le problematiche inerenti la famiglia sono varie e complesse: i rapporti fra generazioni, i divorzi sempre più frequenti, la presenza di persone disabili, le situazioni di degrado economico e sociale...

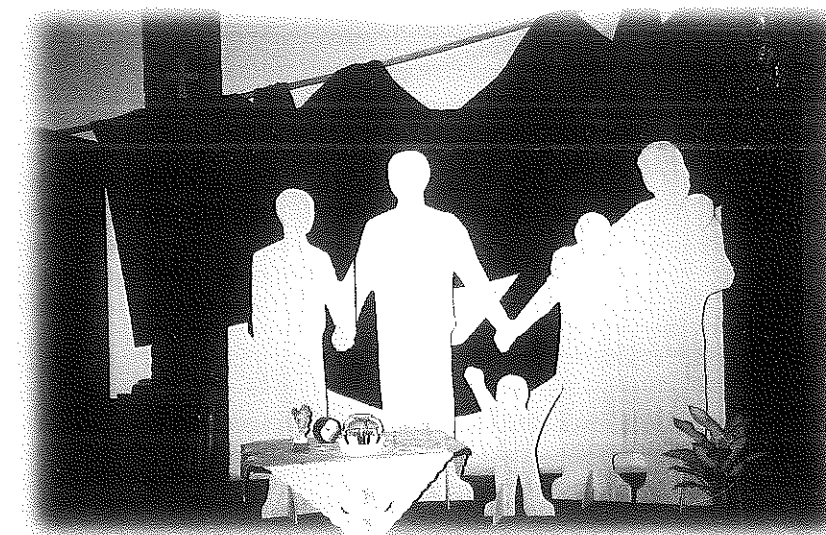
Questo "anno internazionale" è stato voluto proprio per sollecitare gli Stati a sostenere maggiormente le famiglie ed uno dei principali obiettivi fissati è quello di potenziare l'efficacia ed il coordinamento dei progetti promossi a livello locale, regionale e nazionale: si cerca comunque un approccio rivolto non solo ai momenti di crisi o di bisogno ma alla globalità delle relazioni sociali vissute dalla famiglia. In tal senso il Governo italiano ha avviato una serie di iniziative per valorizzare il ruolo della famiglia come soggetto sociale, per sostenerla nello svolgimento delle proprie responsabilità, per prevenire le situazioni di disagio ed assicurare aiuti concreti. Così pure la Regione Veneto ha aumentato le iniziative a sostegno della famiglia: in particolare si possono ricordare gli incentivi per le giovani coppie di sposi che vogliono acquistare la prima casa e gli aiuti per le famiglie nelle quali vivono gravi disabili o anziani non autosufficienti.

Non dobbiamo poi dimenticare ciò che il Papa ha detto in occasione del Giubileo delle famiglie nel 2000: «La Chiesa non si nasconde le difficoltà e i drammi che la concreta esperienza storica registra nella vita delle famiglie. Ma essa sa an-

che che il volere di Dio, accolto e realizzato con tutto il cuore, non è una catena che rende schiavi ma la condizione di una libertà vera che ha nell'amore la sua pienezza. La Chiesa sa anche - e l'esperienza quotidiana lo conferma - che quando questo disegno originario si oscura nelle coscienze, la società ne riceve un danno incalcolabile.

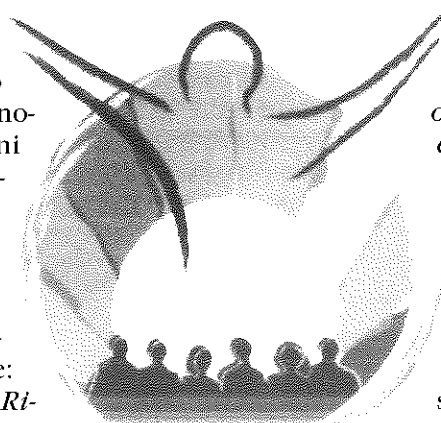
(...) Come già scrivevo nel 1994 in occasione dell'Anno della Famiglia, il "noi" dei genitori, del marito e della moglie, si sviluppa, per mezzo della generazione e dell'educazione, nel "noi" della famiglia, che s'innesta sulle generazioni precedenti e si apre ad un graduale allargamento. (...) La famiglia non può chiudersi in se stessa. Il rapporto affettuoso con i parenti è il primo ambito di quella necessaria apertura, che proietta la famiglia verso l'intera società. Siano le vostre famiglie, sempre più, vere "chiese domestiche" da cui salga ogni giorno la lode a Dio e si irradia sulla società un flusso benefico e rigenerante di amore».

Galileo



"Senza la domenica non possiamo vivere"

È la fede dei 49 martiri di Abitene, nell'attuale Tunisia, sorpresi durante la persecuzione di Diocleziano (304-305) a riunirsi nel giorno del Signore, contravvenendo alle disposizioni dell'imperatore. Andarono con coraggio incontro alla morte, consapevoli che era in gioco la loro stessa identità cristiana. È quanto emerge con chiarezza dal commento che il redattore degli Atti dei martiri fa alla domanda rivolta dal proconsole al martire Felice: "Se sei cristiano non farlo sapere. Rispondi piuttosto se hai partecipato alle riunioni". Ed ecco il commento: "Come se il cristiano potesse esistere senza celebrare i misteri del Signore o i misteri del Signore si potessero celebrare senza la presenza del cristiano! Non sai dunque, satana, che il cristiano vive della celebrazione dei misteri e la celebrazione dei misteri del Signore si deve compiere alla presenza del cristiano, in mo-



do che non possono sussistere separati l'uno dall'altro?". Uno di loro, un certo Emerito, che aveva ospitato gli altri cristiani nella sua casa per la preghiera, non esitò ad esclamare: "Senza la domenica non possiamo vivere!"

A Bari nel maggio del 2005, si svolgerà il Congresso Eucaristico Nazionale, e sarà una settimana di riflessione, preghiera, dibattiti, prospettive pastorali, centrate sul tema dell'Eucaristia.

Il tema del congresso ha questo titolo: "Senza la domenica non possiamo vivere", e il logo qui presentato, sviluppa questo tema. È la professione di fede dei cristiani nel Cristo risorto, dal quale sono convocati nella celebrazione domenicale.

"Ero in carcere e siete venuti a visitarmi..."

(Mt 25,36)

Qualche anno fa, noi giovani della parrocchia avemmo l'opportunità di incontrare fra' Beppe Prioli, per discutere sui problemi dei carcerati: da allora un gruppo di noi svolge il servizio di animare la santa Messa festiva nel carcere di Verona, in collaborazione con altre parrocchie della diocesi.

Ci rechiamo periodicamente in carcere ogni due mesi circa e ci incontriamo qualche settimana prima per preparare i canti ed i segni che vogliamo portare. Il contatto con i carcerati è estremamente limitato ma sappiamo che la nostra presenza è sempre gradi-

ta: vedendoci fra loro, questi fratelli spesso disprezzati o dimenticati si sentono meno soli, meno dimenticati dal mondo, meno rifiutati dalla società.

Il nostro gruppo è sempre aperto a nuovi volontari che vogliano rendersi disponibili per questo semplice ma importante servizio: perciò chi è interessato/a, può rivolgersi in canonica (se possibile entro il 10 ottobre, giorno nel quale scade il termine per richiedere i permessi per il prossimo anno).

Il Gruppo carcere

LA PARROCCHIA VIVE L'ESTATE

Grest parrocchiale 2004

in collaborazione con la 3^a circoscrizione Ovest

Quattro settimane per 138 ragazzi e ragazze passate nel mese di luglio all'insegna del divertimento, di impegno nelle attività manuali, di ricamo per le ragazze (presso le Suore Dimesse), dello stare insieme in armonia e rispetto, per conoscersi e diventare amici, per costruire momenti preziosi di sana allegria e di crescita umana.

Un contributo molto valido e indispensabile è stato dato da circa una trentina di giovani animatori e dalle mamme per le varie necessità.

Le giornate passate in piscina, la gita a Sotto il Monte e alla Minitalia, la festa finale del 31 luglio con i genitori e i parrocchiani, sono stati momenti di partecipazione molto importanti.

Un grazie a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo perché il Grest riuscisse nei migliori dei modi.

don Michele



La gita a Sotto il Monte, paese natale del papa Giovanni XXIII.

Il gruppo animatori Grest 2004 alla tre giorni a S. Maria della Valverde il 25-26-27 giugno.



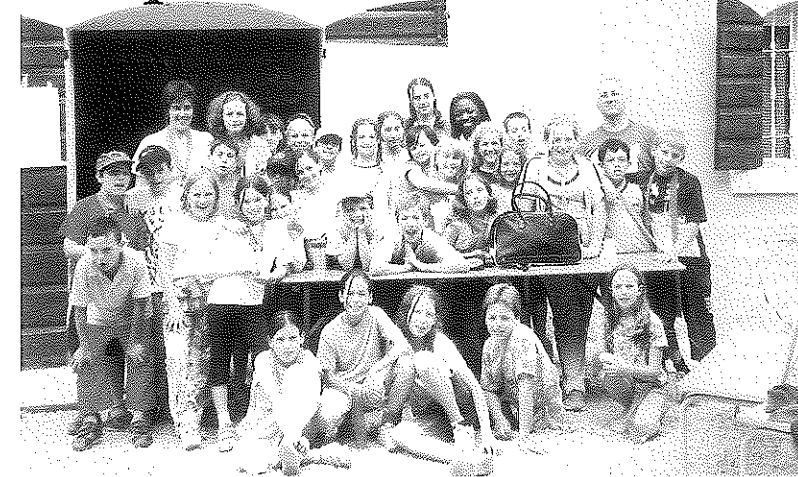
Siamo noi! I raga... della 2^a e 3^a media a Breonio al campo scuola dal 2 al 5 settembre, dove abbiamo vissuto bei momenti di amicizia e preghiera.

Trenta ragazzi/e delle elementari, nove tra animatori e cuoche, hanno animato la casa di santa Viola, vicino a Cerro veronese, nell'ultima settimana di giugno.

L'incontro con persone provenienti dall'India, dalla Serbia, dalla Costa D'Avorio, dal Brasile, la visita alle contrade di Cerro per incontrare le persone e le loro case che ricordano tanti fatti, ci ha fatto scoprire che ciascuno di noi e la nostra comunità, ha da essere una "Casa senza frontiere".

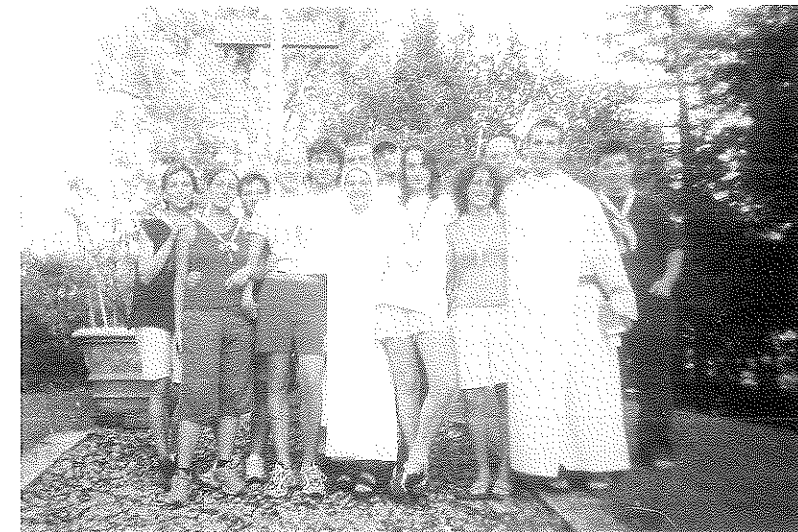
Accogliere, ascoltare, incontrare, scoprire ed apprezzare l'altro, condividere, sono state le parole che ci hanno guidato per essere cittadini di questo mondo, e per vivere la pace e la fraternità.

Campo-scuola elementari



Scout

Il Campo di Clan, dal 25 luglio al 1 agosto, presso il Monastero Benedettino di Vallechiara (Roma), dove si è condiviso momenti di preghiera e di lavoro.



Il Campo di Reparto Scout presso la Valle di Mocheni (Trentino) per ragazzi dalla 1^a media alla 2^a superiore

Campi estivi

Il Campo della famiglie dal 19 al 20 giugno a Cané di Piné ci ha permesso di condividere momenti di preghiera e di amicizia, in un bel clima di comunità.



- I ragazzi di prima media hanno partecipato al campo scuola a Lughezzano dal 14 al 17 giugno.
- Nei mesi di giugno, luglio e agosto nella nostra parrocchia al martedì e al venerdì, dalle ore 20.30 alle 23.00, i ragazzi hanno potuto giocare nel cortile.

Un grazie alle persone che con la loro disponibilità (in cucina, per le merende, per altri servizi) hanno contribuito alla buona riuscita dei Campi Scuola, del Grest, della Sala giochi, e del Campo della Famiglie.

Professione religiosa di Suor Loretta Salzani

Sono suor Loretta Salzani e sono partita da questa comunità cristiana di Borgo Nuovo undici anni fa per rispondere alla chiamata del Signore. Essa ha le sue radici nell'adolescenza. Pur essendo questo periodo della vita critico per la crescita di ogni giovane e pur avendo tutto ciò che potevo umanamente desiderare, sentivo in me una insoddisfazione che diventava domanda sul senso che potevo dare alla mia vita.

La Provvidenza ha messo sul mio cammino di ricerca un sacerdote che mi ha aiutata a rispondere alle molte domande che emergevano nel mio cuore e dalla mia esistenza.

Oltre al dialogo, questo sacerdote mi ha aiutata a conoscere Gesù come "Amico" attraverso la preghiera, i Sacramenti, l'Eucaristia e con l'aiuto agli altri nelle situazioni quotidiane. Con questo cammino sono gradualmente riemersi in me la serenità, la gioia, la luce interiore e pensavo che a ciò mi chiamasse il Signore.

Nel frattempo avvertivo che ancora mi mancava qualcosa senza sapere esattamente che cosa.

Partecipai quasi per caso a tre giorni di esercizi spirituali a Casa Sacro Cuore in Vicenza. Lì mi attendeva il Signore Gesù che attraverso un episodio evangelico (Mt 14,22-32) mi invitava a scendere dalla mia barca e camminare con fede sulle acque perché c'era Lui che mi salvava con la sua potenza d'amore.

Molti dubbi mi turbavano perché non capivo per quale motivo Gesù sceglieva me, mentre poteva chiamare tante altre giovani migliori. Resta senza risposta questo mistero dell'amore di Dio che sceglie chi vuole e lo rende capace di rispondere alla sua voce.

Avvertivo la responsabilità, qualora non gli avessi

risposto, assieme alle perplessità che sarebbero sorte nella mia famiglia quando avesse saputo della mia inaspettata decisione.

La forza del Signore però mi sosteneva, mi rendeva forte e percepivo questo come una grazia che non sarebbe più tornata.

Trovai il coraggio di comunicare la mia scelta alla famiglia, di sostenere le prove che questo comportava pur soffrendo al pensiero di staccarmi da essa e di separarmi dalla sua esperienza di vita che amavo.

Il 7 ottobre 1993 ho iniziato la formazione nella famiglia religiosa delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori con un nuovo discernimento sulla vocazione durato tre anni e culminato nella prima professione religiosa nel 1996.

Negli anni successivi ho avuto la possibilità di verificare interamente la mia vocazione e di completare gli studi.

Il 19 giugno, Festa del Cuore di Maria, di questo anno ho detto il mio "Sì" per sempre al Signore con la Professione Perpetua. Questo significa affidare la mia vita al Signore perché Egli non è solo l'Amico, ma anche lo Sposo con cui condividere le gioie, le sofferenze e i problemi della gente che incontro nel mio apostolato per aiutarla a conoscere l'Amore del Cuore di Gesù con la tenerezza materna del Cuore di Maria.

La celebrazione della Professione Perpetua è avvenuta nella nostra Chiesa Madre dove si trova l'urna con le spoglie mortali del Beato Padre Fondatore Giovanni Antonio Farina.

Alcuni familiari, parenti e amici hanno condiviso con me questo momento decisivo della mia vita.

Sono stati particolarmente significativi per me durante la celebrazione:

- **la prostrazione ai piedi dell'altare** mentre il coro con il canto delle litanie dei Santi invocava il loro aiuto e la loro protezione,
- **la professione perpetua** che consiste nella dichiarazione pubblica di vivere sull'esempio di Gesù i Consigli Evangelici di Castità, Povertà e Obbedienza,
- **la consegna dell'anello sponsale** che esprime la consacrazione a Dio per i fratelli.

Ringrazio il Signore Gesù che sempre mi ha sostenuta nel mio cammino fino ad oggi e mi abbandono alla sua fedeltà per seguire le sue orme ogni giorno nella gioia e nel dolore per vivere con i suoi sentimenti e con riconoscenza ogni avvenimento.

Ringrazio inoltre don Giorgio e chi della parrocchia ha voluto condividere questo grande momento con me per sperimentare la grandezza dell'amore di Dio.

Vi assicuro che porto tutti nella mia preghiera e chiedo di essere accompagnata dal vostro ricordo.

Suor Loretta Salzani
Figli dei Sacri Cuori



Il pellegrinaggio alla Madonna di Czestochowa

Si è svolto il pellegrinaggio parrocchiale dal 24 agosto al 1° settembre con lo scopo di vivere momenti spirituali e di visitare realtà nuove passando per tre nazioni europee. L'Austria: visitando la città Salisburgo (città natale di Mozart) e la capitale Vienna (con la residenza estiva di Schonbrunn); la Polonia: nelle città dove ha vissuto il Papa, Wadowice, suo paese natale e Cracovia, dove è stato Cardinale; quindi Wieliczka, con la storica miniera di salgemma, dove attraversando corridoi, caverne, scale, abbiamo visto i laghetti sotterranei, il lavoro dei minatori e ammirato statue o altorilievi scolpite dagli stessi minatori sempre con il sale; e il campo di concentramento nazista di Auschwitz e Birkenau (dove abbiamo provato tanta tristezza, ma anche ricevuto un messaggio di speranza da San Massimiliano Kolbe, che qui fu incarcerato e ucciso offrendosi al posto di un altro carcerato padre di famiglia); la Repubblica Ceca: ammirando la sua capitale Praga (con il complesso del castello ed il maestoso Ponte Carlo e piazza San Venceslao).

In tutte queste nazioni abbiamo ammirato tanti monumenti, palazzi, regge, castelli, paesaggi, imparando tradizioni e gustando la cucina locale, con le preziose spiegazioni di una guida del posto.

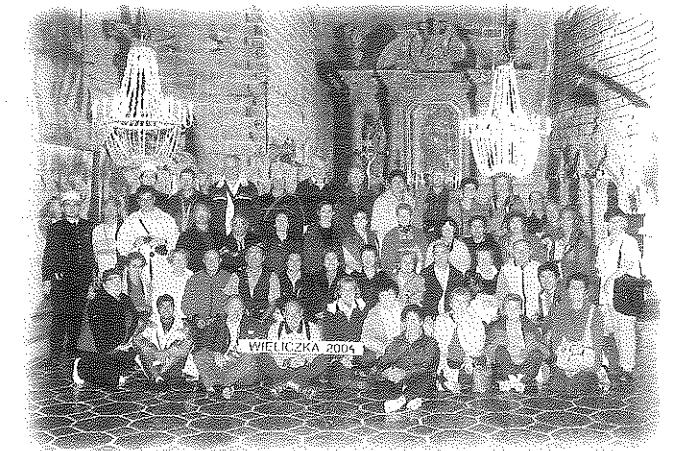
Siamo stati bene insieme perché ci sentivamo come una famiglia guidata dal proprio parroco don Giorgio, che ci ha aiutato a pregare, oltre che in pullman, soprattutto con la celebrazione della Santa Messa: alla Madonna di Czestochowa, dove si conserva l'icona della Madonna, al Santuario della Divina Misericordia, dove riposano le reliquie di Santa Faustina, al Santuario del

"Bambino di Praga", e qualche volta anche in una saletta dell'albergo dove eravamo alloggiati, ricordandoci dei nostri cari, dai bambini ai giovani, dei malati e degli anziani, e di tutta la nostra comunità parrocchiale che riprenderà fra poco tutte le sue attività pastorali.

Questo pellegrinaggio, ci ha aiutato a crescere nell'amore verso il Signore e la Madonna, ci ha fatto sentire più uniti tra di noi e desiderosi di poter riprendere con più slancio l'impegno nella nostra comunità parrocchiale.

I partecipanti al pellegrinaggio

I partecipanti al pellegrinaggio parrocchiale nella miniera di salgemma di Wieliczka presso la Cappella di Santa Kinga.



Alpini a Ponticello di Braies (BZ)

Domenica 6 giugno: perché gli alpini sono andati a Ponticello di Braies???

Abbiamo voluto ricordare i 7 Alpini Veronesi, che sabato 7 marzo 1970, sono rimasti sepolti da una valanga, staccatasi dalla Cima della Croda Scabra.

Sette giovani vite stroncate nel pieno della giovinezza. Era presente alla cerimonia anche un superstite della tragedia che ci ha spiegato l'accaduto con dei particolari molto commoventi.

Alle ore 11 è stata celebrata la S. Messa, da don Piergiorgio Tommasi, salesiano, assieme al Parroco di Braies.

Don Piergiorgio, nella sua omelia, è stato essenziale ed ha ricordato come l'Alpino ovunque si trovi, ovunque vada deve essere esempio di vita, portatore di Speranza, Ottimismo, Gioia e Solidarietà.

La cerimonia è stata molto sentita da tutti i partecipanti, e quando sono stati letti i nomi dei caduti, si è av-

vertito un cambio di voce anche da parte dei celebranti, che si sono sentiti molto coinvolti.

Eravamo in tanti, 136 persone che con la loro attenta e viva partecipazione hanno reso la cerimonia molto commovente.

Alle ore 13 siamo andati a pranzo, e alle ore 15.30 ci siamo recati al lago di Braies, meraviglioso laghetto nel cuore delle Dolomiti, con molta soddisfazione dei partecipanti.

Nel cuore ci è rimasta molta nostalgia.

Chissà che un giorno non possiamo ancora ritornare lassù, tra quelle meravigliose Dolomiti, per ricordare quei giovani Alpini Veronesi e rivedere quei luoghi stupendi ed incantevoli.

Lo stesso cuore ci ripete dal profondo: "W l'Amicizia, W il Tricolore, W gli Alpini"

Gli Alpini di Borgonuovo



SANTE QUARANTORE 6-10 OTTOBRE

Come il sole guida la giornata, così l'Eucaristia domenicale guida la nostra settimana con Gesù

Mercoledì 6 ottobre	Santa Messa di apertura ore 20.30
Giovedì 7 ottobre	Sante Messe ore 8.00 e 18.30 – Ore 21.00 - 22.00 adorazione eucaristica
Venerdì 8 ottobre	Sante Messe ore 8.00 e 18.30 – Ore 21.00 - 22.00 adorazione eucaristica
Sabato 9 ottobre	Sante Messe ore 8.00 e 18.30 – Ore 21.00 - 22.00 adorazione eucaristica
Domenica 10 ottobre	Sante Messe ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 ore 18 - Sante Funzioni di chiusura con benedizione e cena frugale per tutti in salone. Non c'è la Santa Messa delle 18.30

- Ogni giorno ci sarà l'Adorazione eucaristica personale, dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.30, con la presenza di un Sacerdote per la Confessione.
 - Nei vostri condomini, troverete un foglio con la richiesta di trascorrere come famiglie del condominio un'ora di preghiera davanti a Gesù Eucaristia.
- Vi ringraziamo per l'accoglienza di questo invito. È un sentirci uniti nel chiedere aiuto a Dio ed esprimere la nostra fede nell'Eucarestia.

“Quando vi radunate in Assemblea...”

(Cor 12,18)

Gli Orientamenti pastorali 2004 - 2005 del Vescovo di Verona Padre Flavio Roberto Carraro invitano la diocesi a porre l'attenzione sull'assemblea domenicale, cercando di cogliere soprattutto le relazioni alle quali ci si educa come assemblea e al tipo di comunicazione che si coglie e si dona durante il rito della Messa.

L'obiettivo di quest'anno sarà:

1. capire a quali **relazioni** ci educa l'assemblea domenicale
2. **coltivare le conversioni** che il rito ci chiede perché ogni comunità che celebra sia davvero la Chiesa di Gesù che vive e propone il Vangelo.

Dal quaderno degli orientamenti si dice:

- l'assemblea domenicale è fondamentale per la vita cristiana anche perché il rito stesso della Messa - le azioni che l'assemblea Eucaristica compie ogni domenica - allenano i cristiani ad una serie di atteggiamenti evangelici che costituiscono la trama centrale della fede;
- ...anche il rito della Messa, mentre viene ripetuto ogni domenica, provoca, allarga, comunica, amplifica una serie di atteggiamenti, tanto che ogni fedele, che gradualmente vi partecipa, vede crescere ed edificarsi la sua personalità cristiana, e la stessa cosa accade alla comunità nel suo insieme, perché c'è in essa la forza dello Spirito.

Il rito domenicale per far circolare la “vita risorta”

Il “mistero grande” del Signore morto e risorto, nel quale siamo immersi dal giorno del Battesimo e che avvolge la nostra vita, è tale che non potremo mai comprenderlo completamente. Tanto meno possiamo pretendere di afferrarlo in una sola volta. È divino!

È per questo che ogni domenica il cristiano sente il bisogno di “rallentare il tempo”, per immergersi sempre di nuovo in questo mistero in modo che la sua vita ne sia sempre più contagiata.

Il rito domenicale, con la sua solenne e sempre nuova ripetitività, ha il compito di creare uno “stacco” rispetto allo scorrere dei giorni: ci fa entrare in un tempo diverso, per aiutarci a percepire la nostra storia come il “tempo di Dio”.

Riflettiamo su questo, anche quando ci poniamo delle domande sul senso del continuo ripetere dei riti, su linguaggi e segni liturgici a volte diversi dai nostri, sapendo che nella relazione con le persone mai niente è ovvio o “già saputo”, ma è un nuovo e continuo stupore. Proviamo a partecipare alla Messa sempre con il cuore rivolto al Signore e lo sguardo alle persone che abbiamo vicino, mettendo la nostra vita nel Signore Gesù.

